



<https://www.tribumondo.it>

2404

COMBATTERE LA POVERTÀ O COMBATTERE LA RICCHEZZA?

(tempo di lettura totale 20 minuti circa)

In un mondo nel quale i ricchi sono sempre più ricchi e sempre di meno, ed i poveri sono sempre di più e sempre più poveri, il solo modo di combattere la povertà è combattere la ricchezza!

PREAMBOLO

(tempo di lettura ½ minuto circa)

Chi sa come la penso sa che inversamente dal resto del mondo, che la adora, io odio la ricchezza, per cui dovrei odiare anche i ricchi, ma siccome considero l'odiare le persone una cosa moralmente ingiusta, i ricchi cerco di detestarli e basta; ma perché penso e faccio tutto ciò?

PREMESSA L'ARTICOLO 53

(tempo di lettura 3 minuti circa)

Essendo stata scritta, e soprattutto approvata, da pochissimi uomini (e donne) **politici**⁰¹ e da tantissimi uomini (e donne) **banditici**⁰², la nostra Costituzione è piena di cialtrunate, con qua e là qualche perla di buonsenso, ragionevolezza, saggezza e persino genialità; l'art. 53, a mio parere, è la trovata più giusta e più geniale di tutte.

⁰¹ La parola **politica** deriva evidentemente dalla parola **polis**, che è il nome col quale gli antichi greci chiamavano le loro città che si autogovernavano; conseguentemente, secondo la mia logica ed il mio buonsenso, uomini (e donne) politici sono quelli che perseguono il **bene** di **tutta** la polis, e non solo di una parte di essa, ancorché a scapito delle altre parti.

⁰² Proseguendo il suddetto discorso, il Signor **Piero Calamandrei**, uno dei cosiddetti Padri costituenti (coautori della Costituzione), già nei primi anni della Repubblica affermò che "*Chiamare i deputati e i senatori rappresentanti del popo-*

lo' non vuol più dire oggi quello che voleva dire in altri tempi: si dovrebbero chiamare 'impiegati del loro partito'.

Com'è ormai sotto gli occhi di tutti, quelli che chiamiamo partiti non sono altro che delle bande che si contendono il controllo della polis, allo stesso modo in cui i mafiosi, gli 'ndranghetosi ed i camorristi si contendono il controllo delle zone delle città o le città tutte intere; conseguentemente, chiamarli uomini (e donne) partitici non è più appropriato, in quanto i partiti sono delle vere e proprie **bande di banditi**, per cui i loro componenti altro non sono che **uomini (e donne) banditici!**

Tornando all'art. 53, esso proclama che: “**Tutti**⁰³ *sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione*⁰⁴ *della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a CRITERI DI PROGRESSIVITÀ.*”

⁰³ A mio parere, i testi legislativi non devono dare adito a cavilli, perché altrimenti fanno il gioco degli approfittatori e dei loro ‘azzeccagarbugli’ (avvocati cercatori ed approfittatori dei cavilli), per cui l’obiezione che faccio è: chi sono i **tutti** che *devono contribuire alle spese pubbliche*? Tutti gli italiani? Tutti gli abitanti della Terra? Tutti i viventi dell’Universo?

Tutti sono tutti coloro che si ritrovano entro i confini italiani, eo che hanno rapporti patrimonici con l’Italia.

⁰⁴ A beneficio di chi non lo sapesse, *in ragione* significa in proporzione.

IL CRITERIO DI PROGRESSIVITÀ

(tempo di lettura 5,5 minuti circa)

Proseguendo il discorso relativo alla vaghezza e conseguente interpretabilità dei testi legislativi, come molti sapranno si fa una distinzione tra il loro intento, cioè l’obiettivo che vogliono perseguire, e la loro ‘lettera’, cioè il loro prestarsi ad interpretazioni pretestuose, faziose o proprio disoneste.

L'intento del criterio di progressività

La parola usata normalmente è ‘lo spirito’, ma siccome io, agli spiriti, non credo, uso la parole intento.

Come spero si possa essere tutti d’accordo, uno scambio, come p.e. una compravendita, per essere onesto deve essere alla pari; cioè si deve dare in quantità pari a quanto si riceve, ergo prendere in misura pari a quanto si dà.

Realizzare degli scambi alla pari non è quasi mai facile, mentre a volte è difficilissimo, per esempio: Qual è il valore equo, alias giusto valore di un’ora

di lavoro di un bravo chirurgo, di un bravo calciatore, di un bravo muratore o di un bravo bracciante?

Stabilire i suddetti valori a priori è oggettivamente difficile, ma siccome tutti abbiamo la speranza di campare il meglio che si può, il solo criterio che mi pare appropriato è premiare il merito per un verso, e contenere il più possibile le diseguaglianze per l'altro verso.

In coerenza con quanto sopra, quello che postula il *CRITERIO DI PROGRESSIVITÀ* è di lasciare che il cosiddetto mercato libero si svolga senza eccessive intrusioni della polis, ossia dei governanti della polis, ovvero quelli che dovrebbero essere i servitori del popolo, ma di rilevare manmano, attraverso le retribuzioni, le scontrinazioni e le fatturazioni, quali sono le entrate e le spese di ciascuno, e quindi qual è il reddito di ciascuno; dopodiché, a tempo debito, togliere quanto più possibile a chi ha un reddito troppo alto, ed usare i proventi a beneficio di coloro che (non per colpa loro), hanno avuto redditi troppo bassi, riducendo così le diseguaglianze tra il tenore di vita dei poveri ed quello dei ricchi.

La lettera del criterio di progressività

Con progressività si deve intendere che un reddito bassissimo non deve essere tassato affatto; un reddito basso deve essere tassato, p.e. il 15%; un reddito medio basso al 20%; un reddito medio al 30%; un reddito medio alto al 45%; un reddito alto al 65%; un reddito altissimo al 90%, e questo perché, come mi pare evidentissimo, coloro che hanno dei redditi alti o altissimi, negli scambi non hanno dato in quantità pari a quanto hanno ricevuto, ma hanno approfittato indegnamente dei più bisognosi, dei più deboli o dei più sprovveduti.

L'art. 53, però, si limita ad affermare che deve esserci una progressività, senza stabilire né di quanto deve essere esattamente, né quale deve essere il minimo né quale deve essere il massimo, per cui le suddette percentuali, invece di essere dello 0, del 15, del 20, del 30, del 45, del 65 e del 90%, possono essere una del 20 e l'altra del 20,01% e la Costituzione è bella che rispettata☺!

Sulla base di quanto sopra, una persona che ha un reddito di 25 mila euro all'anno pagherebbe il 20% di tasse, pari a 5 mila euro per cui dovrebbe campare con 20 mila euro all'anno; una persona che ha un reddito di 250 mila euro all'anno pagherebbe il 20,01% di tasse, pari a 50 mila e 025 euro, per cui dovrebbe campare con solo, si fa per dire, con 199 mila e 975 euro.

Come mi pare evidente, la persona che deve farsi bastare 20 mila euro all'anno dovrà ingegnarsi per arrivare prima alla fine di ogni mese e poi alla

fine di ogni anno; la persona che ha invece un reddito di 229.750 euro farà la bella vita, e ne avanzerà ancora, per cui diventerà ogni anno più ricca rispetto all'altra, ergo la disuguaglianza, invece di permanere invariata o ridursi, non potrà che aumentare di anno in anno.

Condizioni indispensabili per il funzionamento del criterio di progressività

Affinché il criterio di progressività dia i suoi frutti è indispensabile che **tutti** noi gente che abitiamo entro i confini dell'Italia eo abbiamo rapporti patrimonici con essa:

- Documentiamo in modo veritiero tutte le entrate e tutte le uscite in modo da poter sapere con esattezza il reddito di ciascuno;
- Che le aliquote tassali non siano delle cialtrunate, cioè delle prese in giro, ma che siano stabilite ed aggiornate in base all'andamento delle disuguaglianze, in modo che non aumentino ma diminuiscano;
- Che i governanti non siano né dei disonesti, né dei cialtroni, né dei banditi; ossia che perseguano il più possibile il bene di TUTTA LA POLIS, e non solo di una parte o di alcune parti; e che quindi usino i proventi delle tasse non per pagare gli interessi di un debito disastroso, eo per sistemarsi al meglio gli affari loro, dei loro marionettari e dei loro accoliti, ma per il bene della gente.

ANTEFATTI

(tempo di lettura 3,5 minuti circa)

ANTEFATTO 1

Come molti sapranno, i nostri attuali governanti hanno fondato la loro fortuna elettorale sui seguenti 'cavalli di battaglia':

- Che le tasse sono un pizzo di Stato, per cui lo Stato, attualmente impersonato da loro, è un mafioso che impone il pizzo e che lo usa non per beneficiare il popolo ma per beneficiare se stesso; ma se stesso chi, esattamente?
- E quindi sulla flat tax, espressione che usano perché non sono capaci di parlare l'italiano, per cui non sanno dire tassa piatta, e che consiste nel far pagare a tutti la stessa aliquota (percentuale) di tasse, ergo nell'abolizione del criterio di progressività;
- Nel minimizzare l'aliquota, e quindi nel ridurre l'importo delle tasse da pagare;

- E, contro ogni legge della fisica, dell'aritmetica e della ragionevolezza, di mandare la gente in pensione sempre più in anticipo, in modo da fare 'largo ai giovani'.

ANTEFATTO 2

Appena si sono trovati a dover fare la legge di bilancio annuale della polis, i nostri governanti attuali hanno cominciato a strapparsi le vesti perché hanno scoperto che nonostante le grandi quantità di denaro che la UE ci sta regalando, e che sarebbe interessantissimo sapere dove lo prende, perché potremmo andarci anche tutti noi poveri scemi, che per avere del denaro dobbiamo lavorare, mantenere le promesse che avevano fatto in precedenza non era possibile!

ANTEFATTO 3

Ieri sera, 22 gennaio 2024, la nostra Presidentessa del Consiglio dei Ministri Signora Giorgia Meloni è stata ospite di una trasmissione televisiva che sembra più l'equivalente dei giornali di partito di una volta che non altro, per cui quella che è stata presentata come un'intervista, in realtà, è stato un comizio con domande di comodo che avevano lo scopo di far dire alla Presidentessa solo ed esclusivamente quello che voleva lei.

Non ho ascoguardato tutta la trasmissione, ma solo la parte nella quale la Signora Giorgia Meloni si è accorta che il suo tanto amato mercato libero, alias liberismo, che in quanto tale non può che essere globale, alias globalizzazione, invece di produrre una distribuzione uniforme della ricchezza ne ha prodotto la verticalizzazione, cioè un numero sempre più ristretto di ricchi e ricchissimi che diventano sempre di meno e sempre più ricchi; con un conseguente numero sempre crescente di poveri, che diventano sempre più poveri!

Ma stando all'evidenza, i poveri a cui si riferisce la Signora Meloni sono quelli italiani, ossia quelli che dovendosi comprare dei pantaloni già strappati che costano di più di quelli sani, e dovendo fare l'apericena un giorno sì e l'altro pure, dopo hanno difficoltà ad arrivare alla fine del mese.

A mio parere, i poveri veri non sono quelli che non hanno i soldi per comprare il ganzotelefono (smatphone nc), o per ordinare un Glovo, per cui la pizza devono andarsela a prendere in pizzeria, ma le tante persone, in particolare i bambini, che ogni giorno, nel mondo, muoiono per sete, fame, malnutrizione e malattie consequenziali; nonché per guerre, mentre le nostre banche, che ci invitano a donare, realizzano extraprofitti e se li intascano senza ritegno, **E SENZA CHE LA SIGNORA MELONI OSI TASSARLI!👎**

CONCLUSIONI

(tempo di lettura 3,5 minuti circa)

CONCLUSIONE 1

Come presumo di aver argomentato in modo piuttosto inconfutabile, la Signora Meloni ha prima proposto una serie di iniziative di governo miranti a rendere i ricchi sempre più ricchi, e quindi i poveri sempre più poveri; e poi ha stigmatizzato il fatto che i ricchi sono sempre più ricchi, e sempre di meno; e che i poveri sono sempre più poveri, e sempre di più.

A fronte di quanto sopra, ossia della clamorosa incoerenza, anzi contraddizione, tra le cose che la Signora Meloni dice e e quelle che fa, la domanda che mi pongo è: Ma la Signora Meloni si rende conto di quello che dice e di quello che fa?

L'ipotesi che ritengo meno probabile, ma comunque possibile, è che non se ne renda conto, nel qual caso è stupefacente che ella è la Presidentessa del Consiglio dei Ministri, alias la governatrice d'Italia, ovvero che è stupefacente che il gruppo più numeroso degli elettori l'ha votata; che chi doveva affidarle l'incarico lo ha fatto; e che una serie di suoi galoppini e fiancheggiatori la sostiene.

L'ipotesi che ritengo invece molto più probabile è che la Signora Meloni sappia bene quello che dice, e soprattutto quello che fa, per cui:

- Quando parla mente sapendo di mentire, e lo fa per suscitare il consenso dei fessi che le credono, ossia dei fessi che badano a ciò che dice ma non si rendono conto che quello che fa è l'esatto inverso di quello che dovrebbe fare per essere coerente con ciò che dice;
- Mentre quando fa del MALE lo fa sapendo benissimo di farlo, perché se così non fosse non direbbe ciò che dice dei ricchi, ma direbbe la verità, cioè che il suo vero scopo è carpire il consenso dei poveri per poter avere il POTERE, per poterlo poi usare a beneficio suo, dei suoi mario-nettari (i ricchi), dei suoi accoliti, dei suoi galoppini e dei suoi fiancheggiatori☺!

CONCLUSIONE 2

A fronte di quanto sopra, quello che mi sento di dire alla Signora Meloni; ai suoi alter ego banditici che non sanno nemmeno dove stanno di casa (il PD, e il Movimento 5 stelle, eccetera); e soprattutto a coloro che vogliono veramente un mondo migliore; è che se si vuole veramente combattere la povertà, alias le disuguaglianze, quella che si deve combattere è la ricchezza! E se

si vuole combattere la ricchezza, alias ridurre il divario tra i ricchi ed i poveri, quello che si deve fare non è abolire in criterio di progressività, o ridurlo ad una pagliacciata, ma applicarlo nel modo più ragionevole possibile.

CONCLUSIONE 3

Se non vuoi più ricevere i miei scritti rispondi no con lo stesso mezzo col quale lo hai ricevuto, e ti eliminerò dalla lista.

Se hai letto questo articolo, e se consideri il tempo di lettura un tempo speso in modo utile, e non tempo perso, fammelo sapere, perché anch'io, a mia volta, ho bisogno di sapere se sto perdendo il mio tempo o se mi sto rendendo utile.

Se quello che hai letto ti è piaciuto, cioè se ne condividi il pensiero in misura sufficiente, mandalo ad altri, aiutami ad allargare la cerchia dei miei lettori; il mio scopo non è di crearmi un seguito da usare a mio vantaggio, ma solo di divulgare delle idee che ritengo **BENEFICHE**, in quanto hanno come primo fine quello di astenersi il più possibile dal fare il **MALE**.

CONCLUSIONE 4

Se condividi quello che hai letto, e non vuoi più votare i cialtroni attuali, allora fai quello che ti suggerisco qui di seguito:

- Non smettere di seguire quella che dovrebbe essere politica e che invece è banditica, ma continua a farlo, ossia continua ad interessarti ai problemi della nostra convivenza civica, e soprattutto non smettere di votare, ma continua a farlo, perché altrimenti smettiamo di essere una Repubblica e diventiamo una signoria di medievale memoria;
- Prima delle prossime elezioni preparati dei foglietti bianchi delle dimensioni di un biglietto da visita, tanti quante saranno le schede elettorali;
- Quando sei nella cabina elettorale annulla le schede, poni dentro a ciascuna un bigliettino bianco, ripiega le schede e ponile nell'urna.

Se a fare quanto sopra saremo in tanti, qualcuno noterà che l'astensionismo è diminuito, che le schede nulle sono aumentate, e che alcune o molte di esse contengono un misterioso foglietto bianco, per cui non potranno non domandarsene il significato.

Se poi vuoi rendere il tuo messaggio più esplicito, sui bigliettini scrivi tribumondo; qualcuno si precipiterà a cercarne il significato nella interrete, e scoprirà così quali ne sono gli ideali.